Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2015)

Heft: 4: Il Centro Svizzero di Armin Meili a Milano

Buchbesprechung: Libri

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

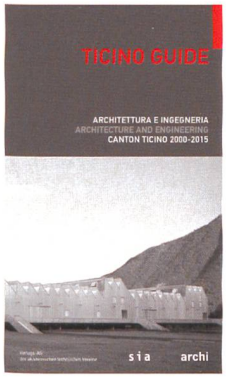
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

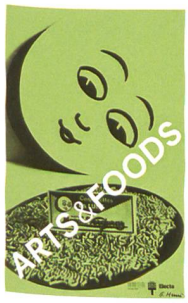
Jacques Gubler



Mercedes Daguerre, Graziella Zannone Milan, Andrea Pedrazzini, a cura di
Ticino Guide
Architettura e ingegneria
Architecture and Engineering
Canton Ticino 2000-2015
Verlags-AG der akademischen technischen Vereine, Zurigo 2015,
ISBN 978-3-9523583-2-0, CHF/EUR 20.–

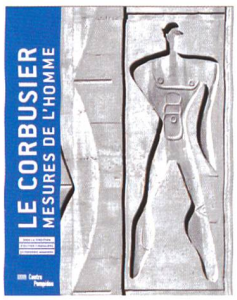
Servizio ai lettori
Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento.
Buchstämpfli fattura un importo forfettario di CHF 8.50 per invio + imballaggio.

Compare nella stagione dell'EXPO la *Ticino Guide*. Titolo magari *mysterioso*, come diceva Thelonius Monk nel 1947? No! Per capire l'offerta si leggerà il sottotitolo: *Architettura e ingegneria, Canton Ticino 2000-2015*. Sì! Per venti euro-franchi un tascabile sexy di due etti, cucito di filo rosso. Ecco il bilancio critico del team di *Archi*. Esiste in effetti una coincidenza cronologica tra il titolo della guida, *Ticino 2000-2015*, e l'esistenza stessa della rivista. Siamo invitati ad attraversare un doppio specchio, quello della «costruzione» della rivista e quello dell'architettura recente sotto il meridiano del Gottardo.
Nell'introduzione, Paolo Fumagalli, testimone dell'architettura in Svizzera da un terzo di secolo rintraccia la storia *Dal dopoguerra al duemila*, da Tami a Galfetti, al momento dell'avvenimento economico maggiore: la costruzione dell'autostrada che propelle l'ideologia della modernità. Nella prefazione, Alberto Caruso, architetto milanese e direttore di *Archi*, scruta l'Insubria lepontina dopo l'Undici Settembre. Avvisa Caruso tre punti: 1/ la presenza storica di una «architettura di maniera» cristallizzata nella mostra zurighese del 1975, architettura calibrata secondo il dibattito teorico milanese (Casabella, Lotus); 2/ la creazione di un ateneo ticinese capace di imprimere la sua presenza tramite laureati diventati protagonisti; 3/ una rottura di scala nel paesaggio della «città diffusa» con la comparsa dell'inceneritore di Giubiasco che si misura con la dimensione geografica della valle. Le opere monumentali del progetto ferroviario *AlpTransit* sono costruite nella stessa dimensione geologica.
L'inventario si estende su 150 pagine con 147 esempi. La scelta binaria includere/escludere calca i criteri di valutazione di *Archi*: interesse tipologico, qualità della materializzazione, intelligenza del sistema tecnico, confronto colla situazione internazionale. Troviamo delle schede in riduzione laconica: almeno una planimetria, o una pianta abbinata alla sezione. La bellezza delle fotografie funziona come *invitation au voyage*. Come per la Michelin verde, si postula una visita automobilistica in coordinamento GPS.
Benvenuta la definizione di Kahn della città come «luogo delle istituzioni assemblate». Il programma narcisista e cannibale della casa isolata è minoritario (15 casi). Gli «edifici residenziali», *gentrification* dell'alloggio sociale, sono maggioritari (27 casi). Il settore primario (agricoltura/viticoltura) coinvolge 4 esempi, il settore terziario 21 esempi. Niente strutture industriali. Soprattutto, *Ticino Guide* riflette l'impegno civile per la difesa dell'*architecture publique*. Esiste un rapporto di causa a effetto tra la qualità dell'edilizia pubblica e l'organizzazione dei concorsi. Predomina l'edificio scolastico (22) davanti ai programmi sportivi (8), centri civici comunali (7), musei (6), edifici ospedalieri (3).
Ticino Guide, una medaglia con due facce? Sì! Le seconda si chiama ingegneria. La costruzione di *AlpTransit* rilancia la strategia di modificazione plastica del territorio, affrontata da Tami al momento dell'autostrada, sublimazione del cemento armato. Alla maniera dei castelli unesco-graditi, la presenza dell'infrastruttura ferroviaria mette in risalto la geografia del paese. *AlpTransit* non è stato l'unico progetto di mobilità pubblica. Schedati sono in oltre 9 progetti di ponti e passerelle. In Ticino, le innovazioni strutturali degli ingegneri salutano la cultura politecnica internazionale.
Il bilancio storico proposto da *Archi* mi pare veridico. Le tendenze opposte sembrano concordare nell'affermare la plasticità e la «voglia» del materiale, tema kahniano. Niente pittoresco, niente high tech, niente espressionismo strutturale alla Calatrava, niente esibizionismo zaha-gehriano. Ma anche niente Zumthor, niente Bonel & Gil (per citare solo tre figure profilate, ben presenti nello stesso decennio). Questi «bei niente» meritano una discussione.



AA.VV.
Arts & Foods – Rituali dal 1851
Catalogo della mostra a cura di Germano Celant, Triennale di Milano
Electa, Milano 2015

AA.VV.
Cucine & Ultracorpi
Catalogo della mostra a cura di Germano Celant, Triennale Design Museum
Electa, Milano 2015



AA.VV.
Le Corbusier. Mesures de l'homme
Catalogo della mostra a cura di O. Cinqualbre, F. Migayrou, Centre Pompidou – Fondation Le Corbusier, Paris 2015